

Istituto Superiore di Istruzione Agraria Duca degli Abruzzi - Padova

# AGRI FOGLIO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova • Anno II - N 2 - Febbraio 2007

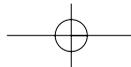


**Laboratori: la stalla**

**Potatura Arbusti**

**Notiziario attività**

**La Voce degli Studenti**



# SOMMARIO

## Editoriale

Un nuovo esame di Stato per andare a testa alta !

Pag. **3-4**

## Posta

Caro Duca, ti scrivo

Pag. **5**

## Laboratori didattici - Sezione Tecnica

La stalla laboratorio didattico

Al via il nuovo progetto dell'azienda zootecnica

Pag. **6-7**

## Notiziario delle attività

Attività, Manifestazioni gare e corsi

Pag. **8-11**

## Laboratori didattici - Sez. Professionale

Un giardino quasi segreto

Pag. **13**

## Approfondimenti

La potatura degli arbusti ornamentali

Pag. **14-16**

## Sport

Le nostre squadre in campo

Pag. **17-18**

## La Voce degli Studenti

Giovani idee

Videogiochi

Attualità

Cultura

Pag. **19-23**



### AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
Duca degli Abruzzi - Padova  
[agrifoglio@ducabruzzo.it](mailto:agrifoglio@ducabruzzo.it)

#### Direttore responsabile:

Luigino Grossele

#### Direttore di redazione:

Patrizia Valentini

#### Redazione docenti:

Gabriele Baldan  
Colomba Bisceglie  
Santina Bortolami  
Paola Guarise  
Sabrina Sarto  
Alessia Tono  
Lorenzo Tiso  
Flavio Turetta  
Vincenzo Volini  
Patrizia Valentini

#### Redazione studenti:

Alberto Bettella  
Matteo Bianchetto  
Filippo Brasola  
Silvia Cielo  
Giulia Crescenzo  
Valentina Gasparin  
Mattia Fasolo  
Simone Ferro  
Andrea Furlan  
Vanessa Marcolongo  
Valeria Nequino  
Giacomo Ninfonia  
Filippo spiller  
Alex Vido  
Carlo Zanetto

#### Progetto grafico

Andrea Chinello

#### Impaginazione

Lorenzo Tiso

#### Foto di copertina

Pier Luigi Dal Prà

#### Stampa

Nuova Grafotecnica snc  
Via Leonardo da Vinci, 8 - 35020 Casalserugo PD

#### Direzione, redazione amministrazione:

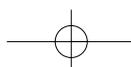
Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
Duca Degli Abruzzi  
via Merlin, 1  
35143 PADOVA  
Tel.: 049 8685455  
Fax: 049 8685390

#### INDIRIZZO TECNICO

Duca Degli Abruzzi  
via Merlin, 1  
35143 PADOVA  
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>  
E-mail: [tecnico@ducabruzzo.it](mailto:tecnico@ducabruzzo.it)

#### INDIRIZZO PROFESSIONALE

"San Benedetto da Norcia"  
Via Cave, 172  
35136 Padova  
Tel.: 049 620274  
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>  
E-mail: [professionale\\_pd@ducabruzzo.it](mailto:professionale_pd@ducabruzzo.it)





# La nuova maturità

## Un nuovo esame di stato per andare a testa alta!

Cari Ragazzi,  
mi rivolgo a voi ringraziandovi perché è con enorme piacere che prendo parte al vostro giornale d'Istituto.

Ho ricevuto i primi due numeri di "AGRIFOGLIO" (titolo peraltro molto originale) e desidero complimentarmi con il Preside e con tutti voi. Realizzare un giornale non è un lavoro semplice e sicuramente ve ne sarete accorti: l'impaginazione, i contenuti degli articoli, la grafica, le immagini... Tutti particolari da curare con estrema attenzione.

Tanto impegno che però alla fine è fonte di grande soddisfazione... Si perché il "giornalino" scolastico dà la possibilità a voi che siete "dall'altra parte della cattedra" di diventare i protagonisti comunicando idee e pensieri.

"Agrifoglio" è un utile strumento per far conoscere la vostra scuola e le varie attività anche all'esterno, a quei ragazzi che magari vogliono intraprendere il vostro stesso percorso di studi. Il "Duca degli Abruzzi" è una delle poche scuole di agricoltura e ambiente che dispone di una azienda di circa 53 ettari e che si occupa di diverse attività riguardanti i settori cerealicolo-zootecnico, frutticolo-vitivinicolo e florovivaistico. Esiste tra la vostra scuola ed il territorio un legame forte e fruttuoso, infatti le conoscenze teoriche sono collegate a dimostrazioni pratiche con la partecipazione a manifestazioni, mostre e competizioni nazionali e regionali. E questo è veramente molto importante in ambito scolastico.

Concludo augurando al Dirigente Scolastico, a voi ragazzi e a tutti coloro che collaborano per la buona riuscita di questo giornale buon lavoro per i prossimi numeri con l'auspicio che "Agrifoglio" diventi un appuntamento di costante approfondimento e confronto per studenti, genitori, insegnanti e appassionati di agricoltura e ambiente.

**Luciano Salvò**

Assessore alle politiche agricole e all'edilizia scolastica della Provincia di Padova

La prima legge del 2007 dello Stato italiano è la legge di riforma dell'esame di Stato. Speriamo che sia di buon auspicio. Si chiama Legge n.1 dell'11 gennaio 2007 ed è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 2007. La notizia interessa non solo gli studenti di quinta che nei prossimi mesi di giugno e luglio fungeranno da cavie della riforma, ma tutti gli studenti di scuola secondaria superiore, anche quelli di classe prima. In prospettiva, ci sono grandi cambiamenti soprattutto per loro. I motivi del cambiamento, intervenuto dopo solo 5 anni dall'ultima modifica alle norme sugli esami introdotta dall'ex Ministro Letizia Moratti, sono riassumibili nello slogan che l'attuale Ministro Giuseppe Fioroni sembra aver appositamente coniato per l'occasione: UNA SCUOLA... A TESTA ALTA! "Vogliamo una scuola seria, credibile, autorevole, - ha detto il ministro - che faccia andare a testa alta i nostri studenti in Italia e in Europa. Questa

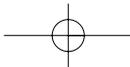
riforma lo consente in pieno!".

Quello del Ministro è un auspicio che tutti desiderano vedere realizzato. Negli ultimi anni, l'esame era divenuto davvero un proforma e, salvo rari casi, era pressoché assicurato a tutti il superamento "politico" della prova. Nell'esame del 2006, ad esempio, il 96,5% dei candidati è stato promosso. C'è da giurarci che nell'anno 2007 la percentuale scenderà! Non voglio fare l'uccello del malaugurio ma le nuove norme portano a credere che il vaticinio troverà conferma nei fatti. A meno che gli studenti italiani, compresi i nostri naturalmente, non ci mettano una pezza che, da quando esistono le prove d'esame sia nella scuola che fuori di essa, è fatta di un unico tipo di stoffa: comincia per "STU" e finisce per "DIARE". (Qualcuno mi suggerisce l'idea che passare ad un esame è anche questione di... Può essere. Ma è bene crederci il meno possibile! Vi suggerisco la visione del bellissimo film *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi). Ma veniamo alle novità.

La prima, forse la più rilevante, è che ritorna lo SCRUTINIO DI AMMISSIONE agli esami. Sarà il Consiglio di classe a stabilire se uno studente possiede la preparazione sufficiente per sostenere l'esame di maturità. Non tutti gli studenti, quindi, come invece avveniva negli ultimi anni, sosterranno gli esami. Alcuni di essi andranno anzitempo in vacanza e faranno l'esame nel 2008. Nel decidere l'ammissione all'esame, il Consiglio di classe valuterà anche se lo studente ha saldato tutti i debiti formativi contratti negli anni scolastici precedenti. Se non lo ha fatto gli è negata l'ammissione all'esame. Per questo aspetto, possono tirare un sospiro di sollievo gli studenti che attualmente frequentano le classi quinta e quarta in quanto la nuova disciplina dei debiti andrà a regime a partire dall'esame del giugno del 2009. Gli studenti di terza e quelli che vengono dopo faranno bene a mettersi in carreggiata fin da subito!

Un'altra importante novità che riguarda tutti è la modifica della composizione della commissione esaminatrice. Si ritorna alla commissione composta per metà da docenti esterni e per la rimanente metà da membri interni. È assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto della prima e della seconda prova scritta. Il presidente sarà esterno e gli potranno essere affidate al massimo due classi. Cambiamenti significativi riguardano la modifica dei punteggi di valutazione finale e la tipologia della seconda prova scritta per gli istituti tecnici, professionali ed artistici. Circa i punteggi d'esame, saranno assegnati 25 punti per i crediti





## Editoriale

scolastici (rispetto agli attuali 20) e fino a 30 punti per il colloquio (rispetto agli attuali 35). E' introdotta la lode, da assegnare agli studenti che abbiano conseguito il punteggio di 100 senza alcuna integrazione. Le novità relative al punteggio per i crediti scolastici entreranno in vigore dall'esame del giugno 2009. La seconda prova scritta negli istituti tecnici, professionali ed artistici assumerà una connotazione più tecnica e una dimensione laboratoriale e potrà articolarsi anche in più di un giorno di lavoro.

Il Parlamento, infine, ha delegato il Governo ad adottare (non nell'immediato) una serie di misure per migliorare i percorsi di orientamento per le scelte post-diploma e per valorizzare i risultati eccellenti. Per quest'ultimo aspetto, ad esempio, sarà premiata l'eccellenza degli studenti con incentivi, anche di natura economica, finalizzati alla prosecuzione degli studi universitari o nell'ambito dell'istruzione e formazione tecnica superiore. Come si può notare, i cambiamenti sono notevoli e puntano decisamente a ridare le necessarie garanzie di serietà all'esame di stato: una prova importantissima per il futuro dei nostri studenti.



**Luigino Grossele**

### BREVE STORIA DELL'ESAME DI MATURITA'

1923 - Giovanni Gentile introdusse l'esame di maturità, svolto al termine degli studi liceali, che erano gli unici a permettere l'accesso a tutti i corsi di laurea. Quattro le prove scritte e l'orale si svolgeva su tutte le materie del corso e sui programmi nazionali degli ultimi tre anni. La Commissione era costituita esclusivamente da docenti esterni, in gran parte professori universitari. La votazione non prevedeva un punteggio unico, ma tanti voti quante erano le materie.

Sedi d'esame erano soltanto un numero limitato di istituti. Era prevista la sessione di esami di riparazione.

1940 - Giuseppe Bottai, a causa della guerra, apportò molte semplificazioni nelle procedure dell'esame di maturità di Gentile, fino a prevederne, negli anni 1940 e 1941, la sostituzione con lo scrutinio finale.

1951 - Guido Gonella ripristinò l'esame di maturità di Giovanni Gentile sia per il numero delle prove scritte e per l'orale che per la formazione della Commissione. Unica novità furono l'introduzione dei membri interni (prima due e poi soltanto uno) e la limitazione dei programmi ai due anni precedenti l'ultimo, per i quali venivano richiesti soltanto "cenni".

1969 - Fiorentino Sullo estese l'esame di maturità a tutti i corsi di studio dei cicli quadriennali e quinquennali di istruzione secondaria superiore. Solo due le prove scritte e due materie per il colloquio (di cui una a scelta del candidato). Punteggio finale espresso in sessantesimi. Soppressione degli esami di riparazione e liberalizzazione degli accessi agli studi universitari. Il decreto fu convertito nella legge N. 146 del 1971 con l'esplicita dichiarazione che avrebbe dovuto avere una validità sperimentale di soli 2 anni, ne durò 30.

1997 - Luigi Berlinguer, con la Legge N. 425 del 10 dicembre 1997, ha cambiato la denominazione in esame di Stato, attestandosi non più sul concetto di maturità, ma sulla verifica e certificazione delle conoscenze, competenze e capacità. Tre le prove scritte, di cui la terza predisposta dalla Commissione e colloquio su tutte le discipline dell'ultimo anno. Veniva introdotta la novità del punteggio per il credito scolastico e per il credito

formativo. La Commissione era mista, con il 50% di membri interni e il restante 50% di esterni, più il Presidente esterno all'Istituto. La votazione era espressa in centesimi con punteggio unico così ripartito: 45 punti alle prove scritte, 35 al colloquio e 20 punti al credito scolastico.

2001 - Letizia Moratti, con la Legge 28 dicembre 2001, N. 448, ha disposto una nuova composizione delle Commissioni, costituite da soli membri interni e da un Presidente esterno nominato per tutte le Commissioni operanti in ciascun istituto.

2006 - Giuseppe Fioroni. Il 19 dicembre 2006 la Camera dà il via libera al disegno di legge presentato dal Ministro.

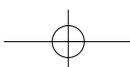
### ESITI DEGLI ESAMI DI STATO 2006

Esaminati	Percentuale dei promossi nelle diverse scuole					Tot promossi
	Licei classici	Licei scientifici	Licei Socio-psico-pedagogici	Istituti tecnici	Istituti professionali	
485.296	99%	98,6%	98,2%	95,2%	94,5%	96,5%



Promossi	Ragazze	Ragazzi	Sud	Isole	Centro	Nord
96,5%	97,7%	95,3%	97,5%	96,1%	96,4%	96,0%

Punteggio dei promossi	Da 91 a 100	Da 71 a 90	Da 60 a 70
	20%	39,6%	40,4%



# La Posta

## Caro Duca, ti scrivo

### Lettera aperta di uno zootecnico

Considero una buona occasione questa di esporre sulle pagine di AGRIFOGLIO il mio punto di vista sulla zootecnia, in quanto era latente da molto tempo la necessità di fare chiarezza su quanto sono e faccio. Occuparmi di animali domestici fa parte del mio genoma, in quanto figlio, ed ultimo rampollo, di una stirpe di pastori lucani le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Questa responsabilità l'ho vissuta appieno: nella scelta degli studi, prima, ed il conseguimento con lode della Laurea in Scienze Agrarie ad indirizzo Zootecnico e, poi, nel sogno di coniugare, in una propria azienda, le istanze di una moderna ovinicoltura con le profonde radici della pastorizia tramandata di padre in figlio. Non siamo noi, però, a programmare il nostro futuro, e vicissitudini familiari mi hanno portato ad accantonare questo progetto, ma la coerenza e l'idealismo mi ha spinto ad accettare, giovane laureato, la direzione di un'azienda suinicola specializzata nella selezione.

E' stato un lavoro coinvolgente ed impegnativo che mi ha occupato per sette anni, poi il matrimonio mi ha portato lontano, in tutt'altra regione. Qui ho ricominciato come rappresentante di commercio di mangimi ed integratori zootecnici, poi come consulente alimentarista per una ditta mangimistica locale ed ancora presso la locale sede dell'Istituto Zooprofilattico, come tecnico di laboratorio infine, l'insegnamento della Zootecnia presso una Scuola Agraria. Ecco in breve il mio curriculum, solo per affermare di aver attraversato di persona il Pianeta Zootecnia dalla zona più arcaica e misteriosa della pastorizia, nell'antica terra dei Lucani, fino alla moderna e tecnologica bovinicoltura da reddito, nel Veneto.

Oggi l'allevamento degli animali da reddito (ZOOTECNIA) non sempre gode buona fama tra la gente comune, in particolare tra le persone di città, a causa, spesso, di malintesi diritti degli animali; di un ecologismo populistico che fa presa su gente disinformata; di allarmi ingiustificati, accessi da notizie scandalistiche (ormoni, maltrattamenti, uso indiscriminato di farmaci, ecc.) e

anche di paure reali e/o presunte di epidemie su scala planetaria provocate da animali: Mucca Pazza, Sars, Influenza Aviaria.

Per questo, oggi, fare zootecnia ed insegnare zootecnia comporta responsabilità ed impegno civico notevole. L'amore ed il rispetto degli animali allevati è intrinseco all'attività svolta: l'era dell'animale tecnologico è tramontata ed ora il benessere e la longevità dell'animale sono esigenze irrinunciabili di un sano allevamento. La Scuola, oltre all'aspetto biologico, si occupa di quello tecnico-manageriale e la presenza di una stalla didattica, oltre che di stage in aziende zootecniche, consente di fissare queste priorità. Ritengo che proprio la Scuola debba ricucire questo strappo di fiducia tra il consumatore ed il produttore, per raggiungere l'obiettivo di formare dei tecnici divulgatori a 360° che possano rientrare a pieno titolo tra i protagonisti del settore. La presenza di nostri studenti nelle fiere specializzate, la conoscenza dell'intera filiera di produzione delle derrate animali, la stessa individuazione da parte della Regione dell'ISI "Duca degli Abruzzi" come capofila di Distretto Formativo per l'Agro-alimentare, lasciano ben sperare sui futuri traguardi.

### Prof. Vincenzo Volini

Caro professor Volini, le scrivo per ringraziarla dell'esperienza di stage che lei mi ha consentito di provare durante la Fiera bovina di Vicenza. È stata un'esperienza che mi ha fatto felice ma soprattutto mi ha reso responsabile e capace di organizzarmi autonomamente nella pulizia, nell'alimentazione e nella mungitura degli animali. Io ho un'azienda zootecnica, a casa, e da sempre faccio dei lavoretti a casa, ma durante questo stage ho imparato a finalizzare il mio lavoro ed è stata davvero una grande soddisfazione quando le nostre bovine si sono presentate all'esposizione! Ho vissuto l'esperienza con un mio compagno di classe e altri due studenti della scuola, abbiamo saputo lavorare come una vera squadra e tra noi è nata una bella amicizia. Mi scuso da parte mia e da quella degli altri ragazzi per le telefonate di notte ... ma sa, eravamo così inesperti che



avevamo sempre paura di sbagliare! Però, tutto sommato, credo che anche lei sia stato contento di noi e si sia divertito? Non è così?

**Simone Ferro 3E Sezione tecnica**

Cara prof. Guarise, grazie a lei la nostra esperienza si è arricchita di emozioni nuove: la gita del 3 Novembre alla grotta "Bus della rana", situata sui monti Lessini, è stata molto interessante. Il paesaggio, durante il viaggio era stupendo e si stagliava davanti a noi con colori magnifici! Il paesaggio industriale della pianura si andava via via perdendo e trasformando in quello montano. La cosa più bella è stata la magia di trovarci immersi dentro la grotta, in quel meraviglioso mondo di giochi di luce, rocce, acqua e il sapere di non essere soli ma accompagnati dalla silenziosa presenza dei pipistrelli che, appesi alle rocce, dormivano; è stato difficile scorgervi ma, con attenzione, ci siamo riusciti. L'emozione è stata immensa: nella grotta l'acqua creava meravigliose opere, creazioni surreali che davano la sensazione di essere in un luogo magico: prima in un tempio, poi nella casa di qualche creatura fantastica che l'immaginazione poteva credere nascosta in ogni anfratto e in ogni ombra delle rocce, oppure pareva d'essere nell'antro di un mago, di una strega o magari di un drago. Lo stupore e la meraviglia ci battevano nel cuore e qualcuno si è anche preso un bello spavento ma tutti conserveremo il ricordo di questa eccezionale esperienza.

**Marcolonghi Vanessa 2C Sezione professionale**

**AGRIFOGLIO**

# La stalla, laboratorio didattico

## Al via il nuovo progetto dell'azienda zootecnica

L'Istruzione Agraria Superiore prevede, nel suo curriculum, lo studio della Zootecnia negli ultimi tre anni di corso e la presenza della stalla di vacche da latte ne rappresenta il naturale laboratorio applicativo. Al terzo anno lo studio prevede *Anatomia e fisiologia degli animali domestici* e *Zoognostica*: l'osservazione degli animali vivi è utile per la prima materia ed indispensabile per la seconda, in quanto la *Zoognostica* (letteralmente "valutazione degli animali") prevede un approccio concreto, con misurazioni biometriche ed applicazione di parametri specifici che solo la pratica riesce a trasferire. Al quarto anno viene affrontato l'aspetto dell'*Alimentazione animale* e della *Genetica applicata*, in entrambi i casi, conoscere le materie prime alimentari, il processo di preparazione della razione, le modalità concrete di somministrazione e le modalità per la fecondazione strumentale, applicata dal veterinario, semplifica ed incide sul processo di conoscenza e memorizzazione. Al quinto anno la disciplina prevede lo studio delle tecniche di gestione della specie in esame: ciclo biologico e produttivo e scelte che sottendono alla buona gestione. La formulazione di razioni, la mungitura, i parti, lo svezzamento e la gestione delle rimonte fanno parte essenziale del programma di esercitazioni e sono svolte adeguatamente grazie alla presenza della stalla quale **laboratorio didattico**

per eccellenza in questa disciplina. Va messo in risalto che, all'inizio, il contatto fisico con questi grossi animali, oltre alle normali esigenze scolastiche, assolve principalmente la funzione di creare un rapporto diretto (odore, calore, emotività) che sposta lo studio e l'immagine di un animale da reddito dalla teoria alla concretezza e far percepire che, dietro alla parola *vacca*, esiste un animale in carne ed ossa che va rispettato e difeso nelle sue esigenze.

Attualmente la scuola dispone di una stalla a stabulazione fissa con una capienza di 40 capi. Questa situazione costringe gli animali a restare legati alla posta per tutto il tempo sollecitando poco l'apparato locomotore e di conseguenza esponendo gli animali a diverse patologie. In parte, si ovvia a questo problema, ponendo gli animali, negli ultimi due mesi di gravidanza, fino a una settimana dopo il parto, in box aperti dove possono muoversi liberamente. Anche i capi più giovani (rimonta), fino al primo parto, sono tenuti all'aperto in stabulazione libera. Nonostante questi accorgimenti e le migliori apportate nel corso del tempo, la nostra stalla risulta ormai del tutto obsoleta, per questo i docenti del settore tecnico, si sono attivati fin dal 1999 presentando alla Provincia la prima richiesta di sistemazione del settore zootecnico per mettere la scuola al passo coi tempi e rendere la stalla del Duca degli Abruzzi un esempio di effi-

cienza e produttività. Il primo progetto di ristrutturazione è stato realizzato proprio a scuola, nell'ambito dell'area modulare curata dal prof. Gasparin e dal prof. Crise per la classe 5A, nell'anno scolastico 2000/01. Negli anni scolastici successivi sono state presentate altre proposte e altri progetti fino ad arrivare all'attuale che prevede lo spostamento degli animali dalla stalla vecchia all'ex fienile e che è stato recentemente approvato dalle autorità competenti. "E' stato un percorso lungo, impegnativo e molto dibattuto - ci ha detto il prof. Gasparin, curatore del progetto definitivo - ma credo che, dato il risultato ottenuto, ne sia valsa proprio la pena." In effetti il progetto della ristrutturazione globale della nostra azienda zootecnica, di cui si prevede l'inizio della realizzazione già alla fine di quest'anno, si presenta davvero interessante. Una visione fotorealistica ci permette di avere un'immagine d'insieme del risultato finale. Si tratta di un'unica struttura che raggruppa il fienile, la stalla per le bovine da latte, la rimonta e l'ingrasso.

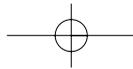
Come si vede l'intervento prevede lo spostamento e la ristrutturazione anche delle serre con la sostituzione dell'impianto di refrigerazione e della volta di copertura.

La stalla prevede l'inserimento di uno dei più moderni robot di mungitura oggi disponibili, l'"Astronaut A 3"; grazie ad esso si passerà

AGRI  
3

6





## Sezione Tecnica

dalla mungitura meccanica, di posta in posta, ad una mungitura totalmente automatizzata con libera circolazione degli animali e altrettanto libero accesso alla stazione di mungitura. Sarà inoltre possibile per gli studenti accedere ad una moltitudine di dati: la velocità e la fre-

quenza di mungitura, la temperatura del latte, la sua conducibilità elettrica, la conta in tempo reale delle cellule somatiche, la misurazione dell'attività ruminale, la manifestazione di calore e molto altro. Didatticamente il salto di qualità che questa struttura e le tecnologie ad

## Laboratori didattici

essa applicate consentiranno alla nostra scuola, attiva sul territorio da più di un secolo, sarà enorme e le permetteranno di mettersi all'avanguardia e di continuare ad essere un punto di riferimento per gli operatori del settore.

**Prof. Vincenzo Volini**



Questo è il prospetto est-nord: in primo piano la stalla, sul fondo una costruzione più massiccia dove sono collocati i locali accessori, i servizi, l'ufficio e l'aula laboratorio.

### Dalla nascita agli ultimi progetti

E' un'avventura iniziata centoquarant'anni fa quella del "Duca degli Abruzzi". Tanto tempo è infatti trascorso da quel settembre del 1867 in cui il Consiglio provinciale decise di istituire una "Scuola Agraria Pratica per gli Agricoltori". Una decisione presa all'unanimità che comportò anche l'acquisto del latifondo di Brusegana, il quale da proprietà dei Benedettini si trasformò così in terreno demaniale. Il "Duca degli Abruzzi" e il terreno su cui sorge, rappresentano dunque una testimonianza viva di un processo storico molto antico. Già nel medioevo, quando l'intera area apparteneva al monastero di Praglia, i monaci le avevano riservato la funzione di centro agricolo e culturale per le zone circostanti. L'antica corte benedettina rivive dunque oggi nell'odierno Istituto che ne ha simbolicamente raccolto la tradizione continuando le finalità di progresso dell'istituzione agraria secondo le esigenze dei nostri tempi.

Con il trascorrere degli anni il complesso scolastico ha subito modifiche di vario genere. Importanti sono gli interventi di ampliamento che hanno visto negli anni '70 la costruzione di nuove "ali" e negli anni '80 l'edificazione di una palestra. Importante nella storia dell'Istituto è anche la data del 1999, anno a partire dal quale, secondo il Decreto Presidenziale 233/98 sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, il "Duca degli Abruzzi" forma con il vicino "San Benedetto da Norcia" un unico polo scolastico.

Attualmente l'Istituto Tecnico Agrario, che si affaccia sull'antico chiostro, si sviluppa su due piani. Oltre alle aule didattiche e ai laboratori, al piano terra si trovano l'aula magna, la biblioteca, gli uffici amministrativi, la palestra e i locali tecnologici. Al primo piano sono invece sistemate altre aule didattiche, i laboratori ed aule specialistiche (audiovisivi, studio scienze, archivio gazzette ufficiali, aula zootecnica, aula di topografia).

Nel triennio dal 2001 al 2004, l'Amministrazione provinciale ha provveduto ad adeguare il "Duca degli Abruzzi" alle normative sulla sicurezza contribuendo in questo modo ad aumentare non solo la sicurezza dei ragazzi all'interno dei locali scolastici, ma anche migliorandone il benessere durante le ore di studio.

Anche quest'anno la Provincia di Padova ha in programma per il "Duca degli Abruzzi" la realizzazione di importanti lavori. La giunta provinciale ha infatti recentemente approvato il progetto esecutivo per il completamento del restauro dell'Istituto. I lavori del costo complessivo di 3 milioni di euro includono il completo adeguamento alle normative vigenti degli impianti tecnologici e di prevenzione incendi e la realizzazione di una nuova centrale termica.

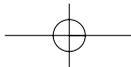
Inoltre, un ulteriore progetto, prevede l'edificazione di una nuova stalla con annessa sala mungitura e un laboratorio di caseificazione. Un'importante innovazione per cui la Provincia di Padova ha già stanziato un milione di euro.

È un impegno costante quello che l'Amministrazione provinciale persegue a favore degli istituti superiori padovani e degli alunni che li frequentano, dettato dall'estrema fiducia nel valore educativo della scuola. Per questo la Provincia di Padova si pone come obiettivo quello di mettere a disposizione degli studenti le migliori strutture possibili in cui possano studiare e formarsi al meglio.

**Luciano Salvò**

Assessore all'Edilizia Scolastica  
Provincia di Padova

**AGRI3**



**NOTIZIARIO** **Sez. tecnica e professionale**

# Attività: manifestazioni, gare, concorsi

**Il nuovo indirizzo di operatore agrituristico**  
Sono aperte le iscrizioni al San Benedetto da Norcia

E' ufficiale! Partirà dall'anno scolastico 2007/2008 presso il San Benedetto da Norcia (via delle Cave, 172) il nuovo corso di studi per conseguire la qualifica di OPERATORE AGRITURISTICO. Dopo che la Provincia di Padova, con decisione del 13 ottobre 2006, aveva dato il proprio benestare, la Regione del Veneto ha confermato l'istituzione del nuovo indirizzo con delibera



lifica di operatore agrituristico costituisce un primo livello di preparazione. Alla stessa qualifica, per completare la formazione, sarà associato un corso di terza area regionale nello specifico settore per gli studenti che continueranno gli studi in classe quarta e quinta. L'utilità di una formazione istituzionale e completa nel settore agrituristico è legata principalmente ai seguenti fini specifici:  
-mantenimento del settore primario sul territorio

- diversificando i redditi aziendali;
- consolidamento e creazione di occupazione permanente sul territorio;
- miglioramento dell'imprenditorialità agraria predisponendo gli studenti a scelte dinamiche e moderne;
- conservazione del territorio con l'attività agricola e ambientale (l'imprenditore agricolo come manutentore dell'ambiente e della sua qualità);
- promozione della cultura, tradizioni, prodotti, tecniche di produzione, di trasformazione e conservazione;
- creazione di relazioni sociali e turistiche tra città e campagna con offerte enogastronomiche, didattiche, escursionistiche.

All'indirizzo agrituristico possono iscriversi tutti gli studenti provenienti dalla terza media, nonché gli studenti che abbiano già frequentato con successo il primo biennio di un Istituto professionale di agricoltura. E' altresì prevista l'accoglienza di allievi provenienti da altre scuole secondarie (passerelle) e, previa valutazione ed integrazione del curriculum di studi personale, l'ammissione diretta alla classe terza per la frequenza dell'indirizzo agrituristico.  
Per ogni informazione si può contattare la segreteria dell'Istituto (049.8685455) o direttamente la sezione professionale del San Benedetto da Norcia (049.620274).

Materie	ore
Italiano	3
Storia	2
Inglese	2
Matematica ed informatica	3
Educazione fisica	2
Religione	1
Economia agraria ed elementi di legislazione	4
Tecnologia agroambientale	4
Ecologia applicata	3
Principi di alimentazione	4
Storia delle tradizioni rurali	2
Organizzazione e gestione dell'attività ricettiva agrituristica	6
Area di approfondimento	4

della Giunta regionale N. 4309 del 28 dicembre 2006. Si tratta di un corso unico in tutta la provincia di Padova e tra i pochi esistenti nell'ambito della nostra regione. La qualifica si consegue in un triennio, dopo aver dopo aver frequentato con successo il biennio comune degli istituti professionali agrari, che prevede le seguenti materie generali e specifiche per l'area di indirizzo:

L'acquisizione da parte degli studenti della qua-

**CONCORSO FOTOGRAFICO "FRAMMENTI DI PAESAGGIO"**

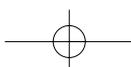
La Rete delle Scuole superiori di Agricoltura del Veneto ha indetto, quest'anno, un nuovo concorso dopo quello organizzato per il logo della Rete si è trattato di un concorso fotografico dal titolo "Frammenti di Paesaggio". Gli studenti di tutte le scuole superiori di agricoltura del Veneto vi hanno partecipato inviando le proprie fotografie all'Istituto Bentegodi di Verona. Si è trattato di una nuova iniziativa per mantenere unite le scuole agrarie e spingerle a lavorare assieme per il comune interesse. Trai 180 lavori pervenuti, una commissione, composta oltre che da rappresentanti delle scuole agrarie anche da un'esperta di fotografia, la professoressa Muttinelli, ha infine scelto gli scatti migliori che sono stati premiati il 7 dicembre presso l'Istituto Stefani di Legnago, erano presenti anche due redattori dell'Informatore agrario i quali hanno lodato la creatività degli studenti ed hanno incluso le foto nella loro banca dati per pubblicarle su questo importante periodico specializzato. Anche la nostra scuola ha partecipato con numerosi allievi: Elisabetta Chiminazzo, Marcello Messi, Giovanni Sette, Erica Squizzato, Luca Zanetti e infine con due studenti che sono stati anche premiati: Elena Guolo e Alberto Sette.

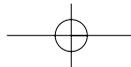


Elena Guolo



Alberto Sette





## Sez. tecnica e professionale

## NOTIZIARIO

### CORSO SUI MACROFUNGHI

Dal mese di Febbraio prende avvio un corso di approfondimento sul mondo dei funghi articolato in 5 lezioni di un'ora e quarantacinque ciascuna; il corso è curato dal prof. Franco Manganelli in collaborazione con l'Associazione Micologica Saccardo.



Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. Il mondo dei funghi: morfologia, anatomia e cenni di sistematica.
2. Funghi a lamelle a spore bianche.
3. Funghi a lamelle a spore colorate.
4. Funghi ad imenoforo tubuliforme e poriforme.
5. Ascomiceti ed afilloforali.
6. Cenni di comportamento nella raccolta dei funghi
7. Legislazione ed accenni di tossicologia.



*Maerolepiota rachodes*

### Corso di formazione per la stima dei danni da calamità naturali

Anche quest'anno, come ormai consuetudine, viene organizzato un corso extracurricolare per la formazione – informazione sulle attività di stima per il risarcimento dei danni causati dalle calamità naturali.

Il corso prevede lezioni sul:

- sistema assicurativo
- sulle nuove polizze assicurative che vengono proposte agli agricoltori
- modalità di valutazione dei danni su vite, frutta, cereali
- esempi di compilazione della documentazione peritale



Verifica finale

Le lezioni saranno tenute da:

Dr. Flavio Bortolato, Direttore Consorzi Difesa Padova e Treviso

Prof. Marino Marin, Ispettore grandine

Prof. Roberto Lovato, Responsabile di squadra

P. Agr. Lauro Ballani, Perito Grandine

Al termine del corso, se superato i test di verifica, verrà rilasciato un attestato per il riconoscimento del credito formativo.

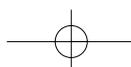
**Prof. Roberto Lovato**

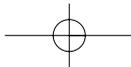
### CORSO DI PREPARAZIONE AGLI ATTACCHI E GESTIONE DOMA DEL TPR

Giovedì 21 dicembre ha avuto inizio il nuovo corso di attacchi e doma del cavallo per studenti principianti, nell'ambito del programma previsto dal progetto sull'uso del cavallo TPR nelle manifestazioni pubbliche e nel parco del San Benedetto. Il corso, tenuto dal prof. Lorenzo Crise, ha cadenza settimanale e si concluderà a giugno; il suo obiettivo è quello di formare un gruppo di nuovi studenti che comincino ad avvicinarsi alla realtà dell'addestramento e della doma e che possa affiancare il team che già da qualche anno segue i nostri cavalli. Gli studenti migliori potranno, l'anno prossimo seguire il corso di secondo livello per il conseguimento del brevetto FISE per gli attacchi. Agli allievi più esperti è infatti dedicato un corso, che si tiene ogni venerdì, per la preparazione al conseguimento del brevetto.



**AGRI**





## NOTIZIARIO

## Sez. tecnica e professionale

### Insegnare scienze sperimentali

Piano nazionale ISS : il nostro Istituto è presidio provinciale



Nei prossimi anni sono previste delle novità nella metodologia dell'insegnamento scientifico!

Dal 2006/07 è partito infatti il piano nazionale ISS: "Insegnare scienze sperimentali". Il programma intende perseguire l'obiettivo finale di elevare il livello di competenze scientifiche degli studenti italiani dalla scuola dell'infanzia fino ai sedici anni d'età. In ogni provincia è stata individuata una scuola "presidio" che sia punto di riferimento per le attività ISS, collegato in rete con le altre scuole della provincia e con tutti gli altri presidi nazionali. Per la provincia di Padova è stato selezionato il Duca degli Abruzzi assieme al San Benedetto, proprio per le loro caratteristiche e per le attività specifiche che da anni si effettuano nell'istituto. I primi incontri avvenuti al Duca degli Abruzzi hanno evidenziato già un grande interesse delle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Padova a questo tipo di collaborazione.

All'interno del presidio sono chiamati ad operare docenti che, dopo una formazione specifica e coordinata a livello nazionale siano in grado di svolgere una funzione tutoriale. A loro il compito di coordinare le attività tra colleghi, per sostenere la formazione continua dei docenti: lo scambio di informazioni, promuovere un dibattito riflessivo, la ricerca di nuove metodologie nella didattica, la

verifica dell'efficacia della ricerca-azione individuata. Si ricercherà a livello nazionale la possibilità di sviluppare un "curricolo verticale" per la formazione scientifica che partendo dalla scuola dell'infanzia arrivi al primo biennio della secondaria superiore. La naturale evoluzione di questo piano sarebbe il già avviato "Progetto lauree scientifiche", rivolto agli studenti del triennio della secondaria superiore, per incentivare la loro iscrizione alle facoltà scientifiche.

Aspetto fondamentale del piano ISS è quello di familiarizzare gli studenti alle discipline chimiche, fisiche e di scienze naturali attraverso le attività sperimentali: nei laboratori... ma anche in classe, sul campo, nell'ambiente, nella tecnologia, nella quotidianità... La novità riguarda anche la collaborazione tra scuola e altri soggetti che fino a questo momento operavano separatamente nella formazione educativa. Nel progetto sono coinvolte le associazioni dei docenti di disciplina: AIF (per l'insegnamento della Fisica), ANISN (per le scienze naturali), DD-SCI (per la chimica), ma anche le Università, i Musei scientifici e i parchi didattici eventualmente presenti nel territorio.

**Prof. Sabrina Sarto**

### Progetti ed attività nel parco Vivipadova

Il progetto Vivipadova, attuato in partnernariato con il comune di Padova, prevede visite guidate ed attività didattiche dedicate agli studenti delle scuole medie.

Quest'anno parteciperanno tredici scuole medie del comune. Oltre alla visita del parco sono stati programmati laboratori ed attività pratiche.

### Visite guidate ed esercitazioni

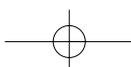
Le scuole medie della provincia che non rientrano nel progetto del comune possono comunque prenotare le visite.

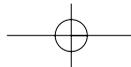
### Progetto cartellinatura e pubblicazione

Si tratta di un progetto del POF che prevede la compilazione di schede botaniche, la creazione di cartellini identificativi delle piante, la elaborazione di una pubblicazione sul lavoro svolto. I docenti coinvolti sono i professori Santina Bortolami, Graziano Favaro e Franco Maistro.

### Giardini in parco

La rete delle scuole agrarie del Veneto organizza per il prossimo Maggio un concorso sulla progettazione e realizzazione di piccoli giardini nel Parco del San Benedetto. Una giuria esterna giudicherà le realizzazioni e la squadra vincitrice riceverà un premio. La premiazione avverrà in concomitanza con la giornata dedicata al meeting del TPR, il 12 Maggio 2007.





**Il nostro Istituto è capofila del Distretto formativo agroalimentare**

**La Regione Veneto affida al Duca degli Abruzzi un nuovo importante progetto**

Non si è fatta attendere la delibera della Giunta regionale di approvazione del progetto di realizzazione del distretto agroalimentare (vedi Agrifoglio N. 2

temporanea di scopo), è formata dai seguenti enti e associazioni: Le principali azioni del Distretto formativo per il biennio 2007/2008 e

zione, aggregazione ed animazione degli attori del distretto (destinata alle istituzioni scolastiche e agli enti coinvolti nella promozione, valorizzazione e sviluppo di iniziative culturali, turistiche e ricreative nel settore agroalimentare);

- AZIONE 1B. Aggiornamento per i formatori del distretto (destinata agli insegnanti e ai formatori che operano nel distretto formativo agroalimentare);

<b>UNIVERSITA'</b>	Facoltà di Agraria dell'Università di Padova
<b>CENTRO DI RICERCA</b>	Veneto Agricoltura - Padova
<b>ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA</b>	Camera di Commercio di Padova
	Coldiretti Veneto
	Confederazione Italiana Agricoltori
	Confesercenti di Padova
	Confesercenti di Rovigo
<b>ORGANISMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	Cescot Veneto
	Cooperativa La Dimora
	Di effe Scarl
	Enaip Veneto
	Iripa Veneto
	Polesine Innovazione
<b>ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ISTITUTI AGRARI ED ALBERGHIERI</b>	I.S.I. Duca degli Abruzzi – Padova
	I.S.I. Kennedy – Monselice
	I.S.I. J. da Montagnana – Montagnana
	I.S.I. De Nicola – Piove di Sacco
	IPSAAR Pietro d'Abano – Abano Terme
	I.S.I. Munerati – Rovigo
	I.S.I. Castelmasse - Rovigo
	IPSAAR di Adria
<b>ENTI LOCALI</b>	Provincia di Padova
	Provincia di Rovigo

pag. 23) presentato dalla rete di partners delle province di Padova e di Rovigo e avente come capofila il nostro Istituto. Infatti, con delibera N. 4060, del 19 dicembre 2006, la Giunta ha disposto l'autorizzazione all'avvio del progetto e l'assegnazione dei relativi finanziamenti. La rete dei partners, che ora si costituirà in ATS (associazione

2008/2009, inserite nel progetto approvato dal titolo Prodotti tipici del Veneto. Dalla produzione al consumo. Sinergie per lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni tradizionali tipiche del Veneto e delle province di Padova e Rovigo, sono le seguenti:

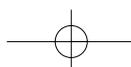
- AZIONE 1A. Formazione, sensibilizza-

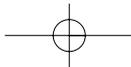


- AZIONE 2. Corso per "Tecnico esperto delle produzioni agroalimentari tipiche del Veneto" (destinata agli studenti neodiplomati degli Istituti secondari di secondo grado agrari ed alberghieri delle province di Padova e di Rovigo);

- AZIONE 3. Alternanza scuola-lavoro. Ambasciatori dei prodotti agroalimentari tipici del Veneto (destinata agli studenti delle classi terze degli Istituti agrari ed alberghieri di Padova e Rovigo e di durata triennale a partire dal corrente anno scolastico);

- AZIONE 4. Approfondimenti sui prodotti tipici veneti di Padova e Rovigo (destinata a studenti, docenti, adulti occupati e inoccupati delle province di Padova e Rovigo come momento di educazione permanente).





## Consorzio Agrario Padova e Venezia

# FRUMENTO TENERO e DURO

## UN PROGETTO PER LA QUALITA'

Di fronte a una nuova stagione produttiva l'imprenditore agricolo è chiamato a scegliere la più efficace destinazione culturale del proprio terreno, ma, ancor più di un tempo, anche a decidere sulla tipologia e la quantità dei mezzi tecnici utili a perseguire i migliori obiettivi di efficienza agronomica ed economica.

A seguito del disaccoppiamento tra contributi e coltura, la coltivazione del frumento risulta essere quella che più opportunamente si presta a una adeguata opera di razionalizzazione economica nell'ambito aziendale. Per questa coltura infatti è sempre più importante parlare di produttività e qualità come elementi inscindibilmente correlati a un puntuale e mirato impiego dei diversi mezzi produttivi.

Attraverso i propri incaricati tecnici e commerciali, il **Consorzio Agrario di Padova e Venezia** è impegnato, all'interno di un "Progetto Qualità", nell'informare i propri soci/clienti sulle più importanti scelte operative, utili a far raggiungere alla coltivazione del Frumento i migliori traguardi produttivi.

### Passi stagionali del "Progetto Qualità"

**Cura Nutrizionale** - individuare, ai diversi stadi culturali, i prodotti in grado di apportare al terreno gli elementi nutritivi più importanti nelle forme più facilmente utilizzabili dalla pianta

#### Fase Accestimento



Con Inibitore della Nitrificazione, rallenta il processo di nitrificazione dell'Azoto, da luogo a minori perdite per dilavamento e volatilizzazione, offre flessibilità, efficienza fertilizzante e permette un più razionale programma di distribuzione.

**Fase Botticella** **LEON**, formulazione bilanciata tra Azoto ammoniacale e Azoto nitrico per fornire contestualmente alla pianta una parte di azoto a pronta disponibilità e una con disponibilità più diluita nel tempo.



**SULFAN**, concime studiato per apportare al terreno Azoto nitrico e ammoniacale unitamente allo Zolfo, elemento indispensabile per alte rese quanti-qualitative.

I.P.

12 **Controllo delle Infestanti e Difesa parte aerea** - un calendario di interventi mirati, programmati sul campo da uno staff di tecnici specializzati in grado di consigliare prodotti ad azione specifica e a basso impatto ambientale

**Opportunità Commerciali** - affidare le produzioni a Professionisti dell'Agricoltura in grado di offrire moderne strutture di Raccolta e Stoccaggio, tecniche analitiche professionali per la valutazione qualitativa del grano (analisi con Alveografo di Chopin), strumenti commerciali flessibili rispetto alle oscillazioni del mercato (Compravendita, Compravendita a Prezzo da Determinare, Costituzione di Conto Deposito)

### Progetto Qualità, un mix vincente di Risorse Tecniche e Umane



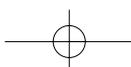
## I PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

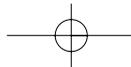
*Le Migliori Opportunità  
per la tua Terra*

**Concimi**      **Substrati**  
**Sementi**      **Fitofarmaci**



PRESSO TUTTE LE AGENZIE DEL CONSORZIO AGRARIO





# Un giardino... quasi segreto

## Il parco delle api

Progettato dal prof. Oreste Furlan e realizzato con la collaborazione dei nostri studenti, il "giardino delle api" è luogo ideale per l'osservazione e l'apprendimento.

Un orticello chiuso e marginale, un canticcio discosto che può facilmente sfuggire alla considerazione -e spesso anche alla vista- dei più.

Nato dalla sapiente scelta e sistemazione di piante ad abbondante e prolungata fioritura, molto ricercate dalle api e facilmente reperibili nei nostri ambienti, questo ritaglietto di parco mostra come sia possibile realizzare un bel giardino utilizzando specie comuni e largamente diffuse nelle aree in cui viviamo. Il romantico arco creato dalla chioma di un salicene ne costituisce l'accesso: superato questo, il giardino si mostra nella sua interezza (e limitatezza, ma anche nella sua bellezza!). Un angolino incantato. Indubbiamente, uno dei luoghi più affascinanti del nostro Parco Didattico. Per la sua struttura, in parte fissa (le piante che costituiscono l'ossatura del

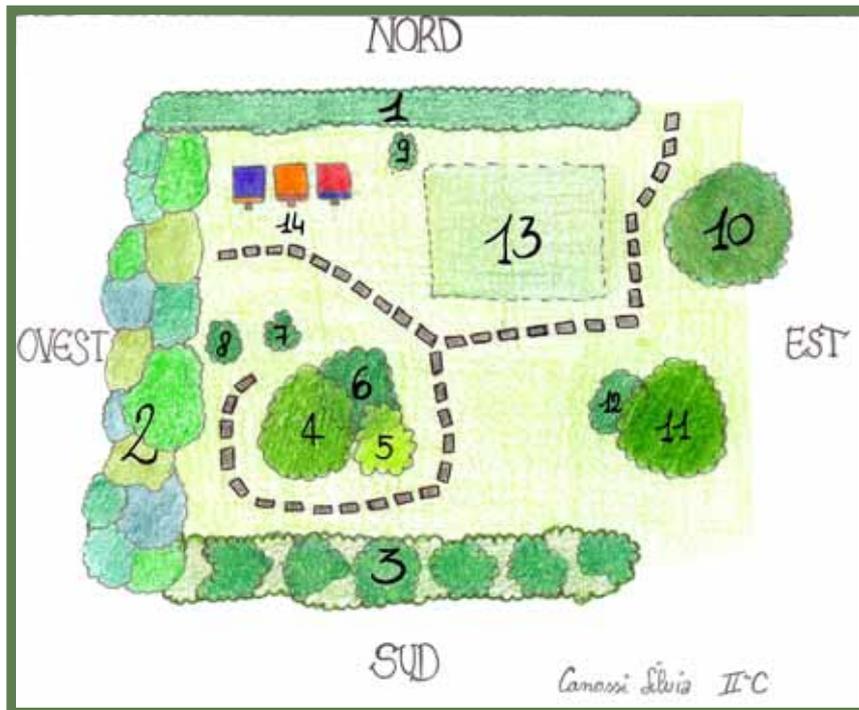
giardino) ed in parte variabile (le piante delle aiuole d'erbacee), esso si presta a nuove introduzioni ed a continue innovazioni, lasciando, perciò, ampio spazio alla fantasia del giardiniere.

Differenti i livelli vegetazionali e numerose le nicchie appartate: la disposizione interna delle aiuole erbacee e quella delle specie arboree ed arbustive crea un effetto scenografico suggestivo.

L'atmosfera è così magica che potrebbe sembrare quasi di rovinarla, intrufolandoci.

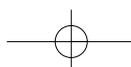
Ma quelle cosine alate non sono fatine, ed entrando con cautela non le spaventeremo: il giardino delle api merita di essere visitato.

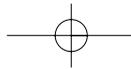
**Prof. Colomba Bisceglie**



**Legenda**

- 1- Siepe di Acer campestre intrecciata "a gelosia"
- 2- Siepe mista di Viburnum opulus, Cornus mas, Corylus avellana, Rhamnus cahtarticus, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Lygustrum vulgare
- 3- Siepe mista di Viburnum opulus e Frangula alnus
- 4- Prunus mahaleb
- 5- Prunus spinosa
- 6- Rosa canina
- 7- Rosa 'Golden Wings'
- 8- Rosa 'Frühlinggold'
- 9- Viburnum lantana
- 10- Salix caprea
- 11- Lygustrum vulgare
- 12- Buxus sempervirens
- 13- Aiuole di piante erbacee
- 14- Arnie





# La potatura degli arbusti ornamentali

## Alcune regole di base

### Premessa

Potare una pianta legnosa arbustiva od arborea è una pratica colturale di grande delicatezza spesso affidata a persone incompetenti, benché capaci di utilizzare una motosega. Non si dovrebbe invece prescindere da un'ampia conoscenza dell'habitus vegetativo, dell'attitudine ed epoca di fioritura e dell'inserimento nel giardino o nel contesto urbano di ogni specie e varietà.

Purtroppo in Italia, mentre sono abbastanza frequenti corsi di preparazione professionale per potatori di piante da frutto, raramente si organizzano corsi sulle tecniche di potatura di alberi ed arbusti ornamentali e credo che la nostra scuola debba fare di più in questo settore. Preliminarmente è opportuno spazzare via alcune credenze piuttosto radicate ma sbagliate, la prima e più diffusa delle quali considera necessaria la potatura della pianta arbustiva a cadenza annuale. Ciò comporta antiestetiche rasature o la deformazione dell'arbusto per costringerlo in spazi inadatti al suo sviluppo. Altre certezze, altrettanto false, riguardano il presunto effetto "fortificante" dei tagli o l'opportunità di operare nella stessa stagione di potatura delle piante da frutto, qualunque sia la specie.

Queste credenze, insieme all'impiego di manodopera non qualificata e alla errata collocazione della pianta, sono alla base di molti brutti esempi che si possono notare nei nostri giardini.

### Alcune regole base

Le basi fisiologiche della potatura, che devono essere oggetto di approfondimento nella pratica scolastica, possono ridursi, anche a scopo divulgativo a semplici enunciati così riassumibili:

1. la potatura è dannosa nelle fasi giovanili della pianta che devono costruire una struttura legnosa, perciò è necessario limitarsi in questa fase a potature molto leggere;
2. il diradamento dei rami favorisce l'attività produttiva; il raccorciamento favorisce l'attività vegetativa.
3. la potatura eccessiva costringe a successive severe potature poiché stimola la vigoria vegetativa;

4. la potatura, asportando rami e foglie, diminuisce la capacità della pianta di accumulare idrati di carbonio (altro che rinvigorire!);
5. la riduzione della chioma si riflette sulle radici riducendone lo sviluppo;
6. la linfa tende ad affluire all'estremità dei rami le cui gemme terminali si sviluppano con maggiore vigore di quelle sottostanti con modalità diverse secondo il portamento della pianta;
7. la linfa migra verso i rami più sviluppati;
8. il taglio corto di una branca o la speronatura inducono lo sviluppo di numerosi germogli spesso ravvicinati e formanti una "testa di salice".

### Il portamento degli arbusti

Molte specie di arbusti spoglianti e la quasi totalità dei sempreverdi possono crescere e fiorire bene anche senza interventi di potatura, a condizione che il suolo sia discretamente fertile e che lo spazio che occupano sia adeguato al loro sviluppo e portamento.

Se queste condizioni sono rispettate, ciò che non avviene quasi mai, gli interventi potranno avere cadenza pluriennale e potranno essere limitati alla eliminazione del legno secco e malato o allo sfoltimento.

Tuttavia esistono diverse specie che si giovano di una potatura regolare e corretta per produrre fiori e getti qualitativamente migliori. Per esempio molte varietà di rose producono fiori più grandi e di forma migliore con interventi annuali, così la comune ortensia da giardino (*Hydrangea macrophylla*) che lasciata a se stessa continuerebbe a fiorire ma con fiori sempre più miseri, così gli arbusti coltivati per la bellezza ed il colore dei rami o delle foglie (*Cornus alba*, *Cotinus coggygria*), che necessitano di un taglio annuale molto drastico.

In ogni caso, per inserire correttamente un arbusto nel giardino, per mantenerlo vitale e bello con potature di riforma in presenza di errori d'impianto, per produrre migliori fiori e frutti, per intervenire in situazioni di lungo abbandono, risulta fondamentale la conoscenza delle esigenze ecologiche della specie e del portamento a cui naturalmente tende. La varietà di portamento è grande ma i casi più frequenti sono riassunti nella tabella sottostan-

te:

### Acrotonia:

Sviluppo elevato delle gemme terminali a scapito delle mediane e ancora di più delle basali.

Amelanchier, Laburnum, Photinia, Prunus laurocerasus (non tutte le varietà), Ilex aquifolium ecc.

### Basitonia:

Sviluppo maggiore delle gemme basali con produzione di polloni dal piede.

I polloni possono essere a loro volta acrotoni o mesotoni. Con polloni acrotoni: *Corylus*, *Eunymos europeus*, *Kerria* ecc.

Con polloni mesotoni: *Philadelphus*, *Forsythia* ecc.

**Mesotonia:** Sviluppo maggiore delle gemme mediane a detrimento delle terminale e maggiormente di quelle basali. Molte varietà di rose sul modello della Rosa canina.

Nella potatura inoltre occorre tener conto di come vegetano rispettivamente le gemme disposte sui due lati del ramo, infatti in qualche caso le gemme di un ramo orizzontale danno origine a germogli opposti di uguale vigore e lunghezza come in parecchi *Cotoneaster* (anfitonia), in altri casi, come in *Rubus* o *Rosa*, i germogli provenienti da gemme disposte sul lato superiore di un ramo, naturalmente inclinato od orizzontale, tendono a svilupparsi di più di quelli inseriti sul lato opposto (epitonia).

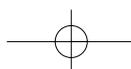
### Tecniche di taglio

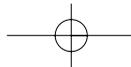
La cimatura, ovvero l'esportazione dell'apice



figura 1 Cimatura o spuntatura

dei germogli con lo scopo di stimolare le gemme rimaste a produrre rami, è un'operazione





## Agronomia

## Approfondimenti

frequentemente utilizzata ma non sempre consapevolmente. Viene usata regolarmente per ridurre la chioma della pianta.

Tale pratica è sconsigliata sulle conifere in quanto determina una perdita della forma originaria della chioma conseguente alla fisiologia di queste piante, alla scarsa presenza di gemme latenti e al caratteristico accrescimento monopodiale.

Nelle piante decidue può essere usata per stimolare la produzione di nuova vegetazione in particolari punti della pianta o per il rinfoltimento della chioma in piante coltivate in forma obbligatoria. In ogni caso gli effetti del



Figura 2 Riduzione della chioma  
taglio dipendone dalla

capacità della pianta di emettere nuovi germogli dalle gemme latenti e dalla dislocazione di queste sul ramo.

Il taglio di ritorno consiste nell'asportazione di rami eseguendo il taglio appena sopra un ramo di ordine inferiore che mantiene la dominanza apicale. Lo scopo è quello di contenere le dimensioni della pianta, conservando la dominanza apicale e la forma naturale dell'albero o dell'arbusto.

Il diradamento ha lo scopo di eliminare i rami in soprannumero e va eseguito asportandoli totalmente con un taglio alla base del ramo o della branca. Il diradamento favorisce l'inso-

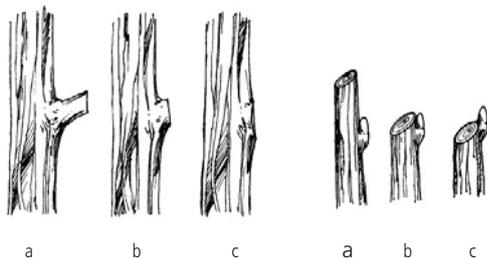


Figura 3 Taglio corretto in b  
Figura 4 Taglio corretto in b

lazione nella parte centrale della pianta, una migliore lignificazione e fioriture più spettacolari.

### Epoca e modalità di intervento

Gli arbusti sempreverdi hanno due momenti di crescita, la primavera e l'autunno e sono sensibili ai danni da gelo sui nuovi getti. La potatura di questi arbusti, limitata in genere alle forme obbligate, va eseguita dopo la prima stagione di crescita, nella primavera avanzata. Se necessario, si interviene una seconda volta in estate, in modo da lasciare abbastanza tempo per la lignificazione.

La scelta dell'epoca di potatura può rivelarsi più complicata per gli arbusti decidui dato che essa dipende combinatamente dall'attitudine della specie a produrre fiori sulla vegetazione dell'anno precedente o sulla vegetazione dell'anno e dalla tendenza della pianta a produrre nuovi getti dalla base. Inoltre per raggiungere particolari obiettivi estetici, per esempio la produzione di bacche, i criteri usuali possono lasciare spazio a scelte diverse.

Una chiave può aiutare ad individuare il gruppo di appartenenza della

pianta e le relative tecniche di potatura.

Ovviamente l'uso della chiave di classificazione e i brevi cenni sulle tecniche di potatura non sono sufficienti per operare correttamente, là dove sono evidentemente necessarie ripetute esperienze.

A	L'arbusto produce raramente vigorosi getti di sostituzione alla base. La nuova vegetazione è prodotta perimetralmente all'impalcatura come in <i>Acer palmatum</i> o <i>Hamamelis mollis</i> .	gruppo 1
A1	L'arbusto produce irregolarmente nuovi getti dalla base ma via via che la pianta invecchia essi diventano poco vigorosi. I fiori si formano su brevi ramificazioni laterali della vegetazione di un anno. La fioritura è invernale - primaverile.	vai a B
A2	I fiori si formano sulla vegetazione dell'anno.	vai a C
B	Il legno che ha fiorito non muore entro l'inverno successivo.	gruppo 2
B1	Il legno che ha fiorito muore quasi tutto entro l'inverno successivo.	gruppo 3
C	L'arbusto forma una robusta impalcatura legnosa.	gruppo 4
C1	L'arbusto non forma una vera e propria impalcatura legnosa come in <i>Caryopteris</i> .	gruppo 5

### Chiave di classificazione degli arbusti decidui secondo i gruppi di potatura

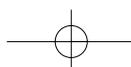
Un buon punto di partenza, sul versante pratico, può essere l'osservazione diretta degli arbusti nel momento della fioritura e durante la stagione di riposo per individuarne le caratteristiche, ancorchè non se ne conosca il nome. Le osservazioni, registrate su apposita scheda, serviranno ad una vera e propria progettazione degli interventi che quasi mai corrispondono a situazioni standard.

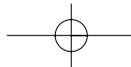


Foto 1: Intervento su *Magnolia soulangiana*.

Lo schema sottoriportato costituisce quindi solo un quadro di riferimento.

La pianta lasciata a se stessa per molti anni è infestata da *Lonicera japonica*





# Approfondimenti

# Agronomia

Gruppo 1	Costruire un'impalcatura, nei primi anni dopo il trapianto, eliminando i rami deboli o maldisposti. Successivamente limitare l'intervento alla eliminazione dei rami morti o deboli. Mantenere la simmetria dell'arbusto.	Acer palmatum, Acer japonicum, Clethra, Cornus florida e Cornus kousa, Corylopsis, Cotinus (per i fiori), Hamamelis, Magnolia soulangeana, Rhus e Viburnum spoglianti.
Gruppo 2	Dopo il primo anno, recidere dopo la fioritura la vegetazione che ha fiorito. Tagliare fino al più basso dei nuovi getti in via di sviluppo. In mancanza dell'eliminazione dei getti che hanno fiorito, la pianta produrrà dalle gemme laterali rami deboli che porteranno fiori di bassa qualità. Dopo il secondo anno recidere alla base una quota di rami vecchi.	Buddleia alternifolia, Deutzia, Hydrangea x macrophylla, Kolkwitzia, Philadelphus, Spirea thumbergii, Weigelia
Gruppo 3	Poiché i fusti che hanno fiorito tendono a morire, vanno eliminati dalla base subito dopo la fioritura. Ciò evita un'antiestetica presenza di legno morto che affollerebbe inutilmente l'arbusto.	Kerria japonica, Rubus rosifolius
Gruppo 4	A questo gruppo appartengono arbusti che fioriscono sulla vegetazione dell'anno in estate o all'inizio dell'autunno. Si può regolare a piacimento l'altezza della pianta e dei singoli getti potando energeticamente all'altezza dell'impalcatura. Si pota ogni anno a marzo o all'inizio di aprile quando le gemme iniziano ad ingrossarsi.	Buddleia davidii, Ceanothus spoglianti, Hydrangea panicolata, Spirea x bumalda, Spirea japonica
Gruppo 5	La potatura è la medesima del gruppo 4, ma poiché le specie appartenenti a questo gruppo non producono una impalcatura legnosa, il taglio va effettuato quasi a livello del suolo.	Ceratostigma, Fuchsia magellanica, Leycesteria formosa, Perovskia



Foto 2: I rami sono affollati ed incrociati tra loro



Foto 3: La pianta mostra un aspetto più ordinato anche in habitus invernale

Attraverso le esercitazioni pratiche applicate a casi particolari, gli studenti acquisiscono la necessaria esperienza nelle attività di potatura.

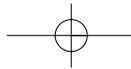
Alla stesura dell'articolo hanno collaborato gli studenti: Silvia Cielo, Giulia Crescenzo, Valentina Gasparin, Valeria Nequinio della classe 3a A e Filippo Spiller della classe 3aB sezione professionale "San Benedetto da Norcia"

**Prof. Santina Bortolami**



### Tecniche di potatura dei diversi gruppi

Per esempio nel caso di piante trascurate da diverse anni che, pur dovendo essere ordinariamente potate dopo la fioritura, richiedono interventi straordinari sulla chioma è necessario operare quando la pianta è priva di foglie, come illustrato nelle foto 1, 2, 3.


**Lo Sport**
**La Voce degli Studenti**

# Sport

## Le nostre squadre in campo

### TUTTI PAZZI PER LA PALLAVOLO!

L'ultimo parte del 2006 è stato un periodo ricco di impegni per gli appassionati della pallavolo della nostra scuola; il 27 novembre è iniziato il 3° CAMPIONATO SCOLASTICO di VOLLEY MISTO.



Organizzato dalla UISP di Padova, coinvolge 11 istituti della provincia per un totale di 12 squadre suddivise in 3 gironi. Naturalmente anche il nostro Istituto partecipa con una rappresentativa di tutto rispetto che nei primi due incontri ha



saputo far valere le doti di ciascun giocatore ottenendo così ottimi risultati: 2 vittorie su 2 partite disputate, 3-2 contro l'Istituto Alberti, 3-1 contro l'Istituto Scalcerle. La prossima partita si svolgerà il 24 gennaio contro l'Istituto Ferrari e ...in bocca al lupo! Se tutto andrà per il meglio ci sarà la possibilità di rientrare nelle vincenti dei 3 gironi che assieme alla migliore tra le seconde, accederanno alla fase delle semifinali. Ma per la pallavolo non è tutto si è svolta anche la fase d'Istituto, il giorno 20 dicembre, che ha visto alternarsi nella nostra palestra le squadre formate in ogni classe; suddivise in biennio e triennio le partite si sono succedute a ritmo serrato per tutta la mattinata fino alla proclamazione delle due squadre vincenti che sfida dopo sfida hanno saputo conquistarsi il titolo di campioni d'istituto per la Pallavolo. La classifica: biennio 2° C - 1° A - 1° C - 1° E; triennio 5° B - 4° D - 5° D - 5° A. Numerosi sono gli appuntamenti sportivi che ancora coinvolgeranno la nostra scuola ma di questi vi daremo notizie in seguito!

**Prof. Alessia Tono**

### DOWNHILL

Il Downhill è una sorta di ciclocros estremo che richiede molta energia ed allenamento ma che dà forti emozioni e grandi soddisfazioni. Si pratica con delle bici specifiche (vedi foto in basso) oppure, anche se non altrettanto bene ma volendo risparmiare, con delle MTB (Mountain Bike) dalle buone sospensioni. I prezzi per una bici da downhill vanno dai 1500 ai 7000 €, mentre, per una MTB si può partire anche con 400 €. Io, per praticare questo sport, uso una MTB e, a volte, sento che non è adatta a certi tipi di discese quindi avverto chi decide di fare delle discese molto impegnative con una MTB che non sarà facile e bisogna prestare molta attenzione. La maggior parte di percorsi che io scelgo sono completamente immersi nella natura dei Colli Euganei dove ci sono molte strade sterra-

te sia per principianti, sia per persone più esperte e, vi assicuro, ci sono dei posti che sono veramente magici e che ripagano di tutti gli sforzi fatti. Vi consiglio di non andare da soli perché non si sa mai quello che può accadere! Per i pigri e per chi non è interessato alla natura esistono anche dei giochi per la play station come *Downhill domination* ma, ve lo assicuro ragazzi: è un milione di volte meglio la realtà! 1121

**Carlo Zanetto 1D Sezione tecnica**

### LEZIONE DI SPELEOLOGIA

La classe 2C E 3C ha partecipato ad una uscita di speleologia al "Buso della Rana" in collaborazione col gruppo CAI di Padova.

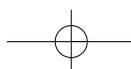
Con il pullman scolastico ci siamo recati sui Lessini Vicentini in una bellissima giornata d'autunno.

Gli istruttori hanno subito attrezzato i nostri ragazzi con caschi muniti di pile frontali. Imbracci, cordini e moschettoni. Gli alunni dovevano indossare tute da lavoro e stivali.

L'ingresso, piuttosto ampio, ci ha immediatamente presentato l'ambiente tipico della grotta, qualche pipistrellino che



dormiva, acqua sotto i piedi che man mano si alzava sempre più, fino ad entrarci dagli stivali, buio, qualche stalattite e stalagmite, ma eccoci di fronte al passaggio chiave: dobbiamo stenderci e strisciare a pancia in giù, con l'aiuto dei gomiti in un tunnel stretto e basso, al di là del quale si apre tutto un mondo. Una



## La Voce degli Studenti

## Lo Sport



stanza ampia e asciutta, quindi un corridoio, un'altra stanza e così via. Un susseguirsi di cunicoli ci portano ad un'ennesima difficoltà. Una ferrata di una ventina di metri, in un passaggio

data. Torniamo sui nostri passi, contenti dell'esperienza vissuta e con la voglia di ripetere altre uscite in ambiente naturale.

**Prof. Paola Guarise**

**AGRI**

18

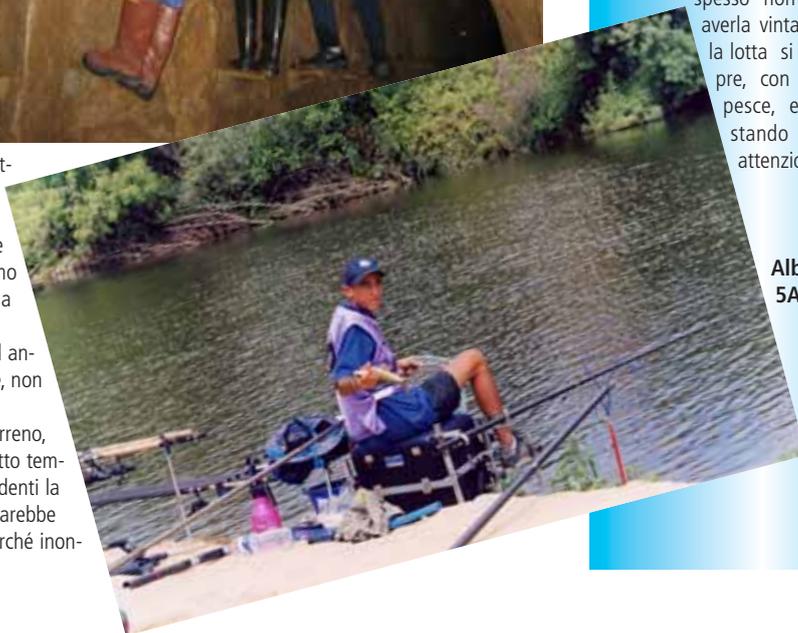


molto stretto con sotto un ruscello, ci porta ad un nuovo anatro. Qui l'istruttore ci spiega che abbiamo percorso solo 2Km, la grotta è lunga ben 26Km, quasi tutti ad andamento orizzontale, non sempre percorribile. Essendo carsico il terreno, se ci fosse stato brutto tempo nei giorni antecedenti la gita, questa non si sarebbe potuta effettuare perché inon-

### LA PESCA: UN VERO SPORT PER GLI AMANTI DELLA NATURA

Molta gente non sa che la pesca, oltre a essere un hobby, è uno sport. La pesca sportiva di certo non è seguita come il calcio, la pallacanestro o la pallavolo, ma qui in Italia, come numero di tesserati, risulta essere il quarto sport più praticato; in Inghilterra è uno degli sport più importanti e più seguiti, assieme al calcio ed al rugby; basti pensare che le gare vengono trasmesse in diretta Tv e seguite da milioni di spettatori. Io pratico questo sport da molti anni ed ho partecipato a 3 campionati mondiali per questo posso assicurarvi che la passione degli sportivi è tanta, in tutto il mondo. Sono in molti, però, a chiedersi cosa porti un pescatore a stare per molto tempo con la canna in mano, magari senza prendere nemmeno un pesce. È la passione per un'attività che ti permette di immergerti completamente nella natura e non importa prendere dei pesci, basta passare una giornata a contatto con un ambiente diverso, fuori dal chiasso della gente e dai rumori dei motori. Inoltre, quando si aggancia un pesce, inizia una breve ma emozionante sfida con la natura che non è virtuale, cioè finta, come quella dei video-games, ma estremamente reale e tu ti trovi a metterti a confronto, davvero, con un altro essere vivente! È davvero emozionante, ve l'assicuro perché il pesce dimostra di possedere molte più risorse di quelle che si possono immaginare e spesso non è così facile averla vinta, anche se poi la lotta si conclude, sempre, con il rilascio del pesce, effettuato prestando la massima attenzione.

**Alberto Bettella**  
5A Sezione tecnica



# Video games

## Giocare per credere!

### The Elder Scrolls IV: Oblivion

Ecco a voi la recensione di uno dei più bei giochi di ruolo di tutti i tempi!

Oblivion è un gioco di ruolo in prima persona creato dai ragazzi di Bethesda, un gruppo di sviluppatori tra i più bravi. Ci avevano già fatto



sognare con Morrowind, e ora con Oblivion ripetono il tutto!

L'impero di Tamriel, nel quale è ambientato il gioco, è messo in serio rischio da alcuni portali che conducono all'Inferno di Oblivion, aperti da una setta di fanatici adoratori del diavolo, la Mitica Alba.

In Oblivion ci troviamo in un mondo fantasy, tipico dei giochi di ruolo, dove il nostro eroe inizia la sua avventura in un'umida cella della prigione imperiale, a Imperial city, la capitale. Si avete capito bene, in una cella.

Dopo i primi attimi di smarrimento sentiremo un carcerato apostrofarci bruscamente, e i passi delle guardie che arrivano. Ma scopriremo presto che non sono normali guardie, bensì le Blade, le guardie del corpo dell'imperatore. Le guardie sono seguite dal sovrano che entra in cella e ci apre un passaggio segreto per fuggire. Vi chiederete perché proprio voi? Ve lo spiegherà l'imperatore stesso svelandovi alcuni segreti! Se volete scoprirli, dovete giocare! Io in questa recensione non posso dirvi di più. Appena all'esterno, se avete un computer ben equipaggiato, il paesaggio che vi apparirà di fronte sarà di quelli da mozzare il fiato, infatti la veste

grafica utilizza il noto motore Havok, che sfrutta appieno i pixel shader 3.0, ma solo se la scheda video è in grado di supportarli. Questo motore sfrutta anche l'high dynamic range, ovvero un sistema di illuminazione in grado di riprodurre luci e riflessi prossimi alla realtà. Per spiegarci meglio, se starete abbastanza a lungo in una stanza buia

e dopo uscirete all'aperto noterete un certo bagliore agli occhi alla vista del sole o di riflessi. Il mondo copre ben 660 km quadrati, il doppio di Milano!

Un'altra importante possibilità è quella di entrare a far parte di 4 gilde: la gilda dei maghi, la gilda dei guerrieri,

la gilda dei ladri, e la misteriosa fratellanza oscura, della quale non vi posso rivelare nulla.

Voglio dormire sonni tranquilli, io!

Il nostro eroe all'inizio del gioco si potrà personalizzare a piacimento scegliendo aspetti fisici,

farà comportare la gente come nella realtà: mangeranno, a una certa ora dormiranno e lavoreranno, come accade nella vita.

La trama principale del gioco occupa 45 ore; in sostanza si tratta di liberare Tamriel dalla setta di pazzi che ha aperto i cancelli sull'Inferno, e chiudere quest'ultimi. Se decideremo anche di fare tutte le missioni secondarie impiegheremo circa 100 ore a completare il gioco. Avremo anche la possibilità, soldi permettendo, di comprarci un cavallo o una casa che potremmo abbellire con i mobili che è possibile comprare nei vari mercati. Tutto rose e fiori? Non proprio. Ci sentiamo di rimproverare ai ragazzi di Bethesda la pessima traduzione nella nostra lingua, ma che potremo migliorare grazie all'opera di un gruppo di appassionati ritraduttori, i Forge of Tales, che hanno pubblicato la traduzione all'indirizzo [http://rapidshare.de/files/28066481/Oblivion\\_conversione\\_ITA\\_by\\_INFECTED.rar.html](http://rapidshare.de/files/28066481/Oblivion_conversione_ITA_by_INFECTED.rar.html).

Altrimenti potete venire in classe mia e chiederemela, io ve la posso procurare senza problemi;-) Anche la trama non è delle migliori, è poco originale per un GdR.

Comunque sento di consigliarvi vivamente Oblivion, che è uno dei giochi più belli per computer mai creati.

**Andrea Furlan 3D Sezione tecnica**



Requisiti minimi:

P4 2,8ghz

512mb ram

scheda video 128mb con supporto PS(geForce 5 o radeon 9800 o superiore)

Requisiti consigliati:

Intel core 2 duo e6600

2048mb ram

scheda video 512mb con supporto PS3.0 (geForce 7600 o Ati radeon x1800xt)

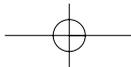
*Alternative: Gothic 3, splendido gdr anch'esso, con una trama assai migliore.*

**Grafica: 9 Giocabilità: 9 Trama: 6,5**

**Sonoro: 8 Libertà d'azione: 7,5**

**Totale: 8**

*Nota: la prova su computer è stata effettuata in presenza del miglior computer assemblabile.*



# Giovani idee

## Voci, fatti, esperienze e riflessioni

### L'Europa che cambia

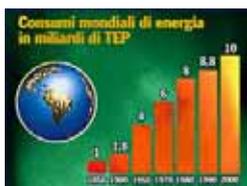
Dal 1° gennaio 2007 Romania e Bulgaria, due Stati appartenuti all'ex blocco sovietico, sono entrate a far parte integrante dell'Unione Europea. Tante sono le difficoltà economiche in cui questi Paesi si



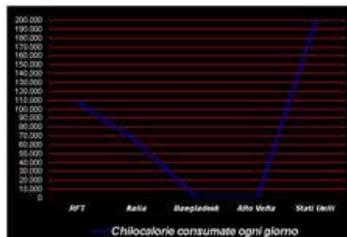
dibattano ma le loro agricolture non rappresentano un problema per l'Europa. Anche la Turchia ha avviato negoziati di adesione all'Unione Europea ma in questo caso i problemi in discussione sono davvero tanti!

**Giacomo Nifonia 2D sezione Tecnica**

### Progresso ed energia: un binomio inscindibile



Progresso scientifico-tecnologico ed energia, due materie inscindibili: perché ci sia progresso, necessariamente, deve essere disponibile l'energia. Se si considera il consumo di energia dalla preistoria ai giorni nostri si constata che, con l'avvento dell'energia elettrica e dell'uso dei combustibili fossili, il consumo di energia pro-capite è salito vertiginosamente. Se ora consideriamo l'impatto sull'ambiente e sulle risorse che questo consumo energetico ha sul pianeta osserviamo che, negli ultimi 50 anni, lo sfruttamento delle risorse è cresciuto ad un ritmo così veloce da divenire insostenibile per tutti i sistemi della Terra. Se consideriamo il tipo



di energia, vediamo che il consumo che aumenta di più è quello delle energie non rinnovabili e, se ci informiamo meglio, veniamo a sapere che un quinto dell'umanità - quello più ricco - consuma il 58% dell'energia mondiale, mentre un altro quinto - il più povero - ne utilizza meno del 4%.

È dunque necessario ipotizzare nuove soluzioni da prendere in un futuro immediato per evitare una crisi su scala mondiale. Eliminare l'aumento costante di richiesta energetica è impossibile ed è impensabile credere in un mondo alimentato solo da risorse rinnovabili perché lo sfruttamento di queste fonti non è economicamente vantaggioso, quello che si può però fare è concentrarsi nella ricerca e nella elaborazione di tecnologie applicabili in tutti i campi ma che impieghino meno energia possibile, inoltre bisogna creare nuove forme di energia da impiegare assieme a quelle già conosciute, un esempio concreto sono i biocarburanti.

Quello che è certo è che in una società basata sullo sviluppo e sull'evoluzione continua c'è bisogno di una forte sensibilizzazione verso i temi dell'energia per garantire l'equilibrio tra l'uomo e gli altri sistemi del nostro pianeta.

**Matteo Bianchetto 5A Sezione tecnica**

### Più aiuto ai giovani imprenditori agricoli

Il ministro delle politiche agricole, Paolo De Castro, in uno dei suoi recenti interventi, ha parlato di alcuni dei problemi più drammatici della nostra agricoltura: la carente cultura d'impresa tra i giovani e il

ricambio generazionale che si presenta difficile per l'invecchiamento record degli agricoltori attivi. Per risolvere questi problemi bisogna guardare ai giovani e offrire loro tutto l'aiuto possibile. Tra le cose più importanti da fare subito possiamo suggerire le seguenti: promuovere lo spirito imprenditoriale dei giovani con corsi di formazione; facilitare le successioni e favorire il ricambio generazionale nelle imprese; semplificare l'accesso ai



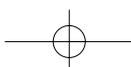
capitali e agli strumenti di rischio d'impresa; migliorare i contesti amministrativi per le giovani imprese; rilanciare la competitività; creare reti tra imprese; favorire la creazione di nuovi sistemi di sicurezza sociale. Insomma, cari ragazzi, la soluzione per l'agricoltura del domani SIAMO NOI!

**Mattia Fasolo 2D Sezione tecnica**

### Sentenza inevitabile

È toccato alle tre massime autorità irachene (Presidente della Repubblica, Presidente dell'assemblea legislativa, Presidente del Consiglio), decidere sulla applicazione e sulla data della condanna a morte di Saddam Hussein.

Quello della sua condanna alla pena capitale è stato un problema aperto fin da quando il leader iracheno è stato catturato: subito è risultato evidente che gli americani preferivano, secondo la loro tradizione, un processo che dichiarasse



## Attualità

giuridicamente e penalmente le colpe storiche del dittatore. Le cose sarebbero state più semplici se, come era avvenuto in Europa con le dittature di Mussolini, di Hitler, di Ceausescu, Saddam fosse stato ucciso in combattimento. L'idea europea è che i massacratori di popoli meritino la morte in battaglia ma che difficilmente, e solo dopo numerosi lustri, possano venire sentenziati (vedi il processo per la strage di Marzabotto terminato solo da pochi giorni!!!) L'Europa accetta la decisione del fatto, rifiuta quella del diritto. L'America invece ritiene che il diritto soltanto abbia l'ultimo valore e che il fatto debba essere colpito dalla legge e dalla sentenza.

Gli americani hanno scelto per Saddam Hussein la via del processo e il processo non poteva che giungere alla condanna a morte. Quando l'accusa è così grave come quella rivolta al rais, è difficile immaginare quale pena, diversa da quella capitale, sia possibile.

L'Europa ha sviluppato il sentimento della inutilità e della illiceità della pena di morte e si è servita di questa patina di nobiltà morale per criticare l'America. Anche Giovanni Paolo II aveva criticato la pena capitale, ma la Chiesa ne ha sempre sostenuto la possibilità e l'ha ampiamente praticata nei secoli passati. Ciò è tanto più importante in quanto l'Iraq vive nel mondo islamico dove il tema della morte non ha il medesimo trattamento che ha in Occidente. La cultura occidentale vede nella vita l'unico bene, il mondo islamico ha invece conservato il sentimento forte della possibilità di una vita oltre la morte e quindi ha della morte un senso diverso, maggiormente conforme a quello che aveva nel passato anche l'Occidente. Politicamente, se fosse stata evitata a Saddam la pena a cui è stato condannato, le etnie vittime della sua repressione - i Curdi e gli Sciti - si sentirebbero offese come comunità, non concepirebbero la ragione per cui debba essere risparmiata la vita di chi ha ucciso tanti di loro. Nonostante questo i governi europei si sono subito dichia-

rati contrari all'esecuzione della sentenza perché l'Europa ha sempre l'idea di dare lezione di morale pubblica agli altri. L'Italia in particolare, secondo la mia opinione, dato che ha contribuito alla guerra iraquena e mantiene ancora un servizio militare per l'istruzione di quadri della polizia locale, non avrebbe dovuto chiedere la sospensione della pena di morte a Saddam offendendo così tanta parte del popolo iracheno.

Certo però che una morte come quella inflitta a Saddam - se internet dice il vero - calpesta ogni dignità, quella del condannato ma anche quella degli esecutori!

**Filippo Brasola 4A sezione tecnica**

### L'apprendista collaudatore

Io non so, ragazzi, perchè voi siate venuti a studiare in questa scuola, io ci sono perchè ho una passione sfrenata: quella per le macchine agricole! In particolare mi piace tenermi aggiornato sugli ultimi modelli di trattori e, se possibile, provarli. Ultimamente ho avuto modo di collaudare un New Holland serie TL90, e mi considero davvero soddisfatto delle sue prestazioni. Questo mezzo agricolo ha un ottimo rapporto peso/potenza e un'indiscussa eccellenza in termini di finiture, manovrabilità e prestazioni. La cabina di

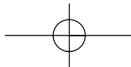
## La Voce degli Studenti

guida è ad un'altezza facilmente accessibile e dispone di climatizzatore ed autoradio; l'abitacolo è spazioso, offre un'eccellente visibilità sia anteriore che posteriore ed un'ottima disposizione dei comandi. Un semplice pulsante aziona l'inserimento della doppia trazione e del bloccaggio del differenziale, garantendo una capacità di trazione massima; un inversore di cambio rapido di direzione di marcia si rende utile nei lavori di campo e nelle movimentazioni in azienda; un selettore di velocità PTO minimizza le perdite di potenza, e un regime economy da 540 giri minimi consente l'azionamento di attrezzi leggeri lavorando a regimi bassi e quindi con minore consumo di carburante; un pulsante per il controllo automatico dello slittamento contribuisce, grazie a un dispositivo radar, a ridurre l'usura dei pneumatici; un sistema meccanico di controllo dello sforzo comanda il sollevamento e l'abbassamento dell'attrezzo a fine campo. Il volante, grazie allo sterzo idraulico, è facile da manovrare e consente all'operatore una guida agevole e precisa. Il trattore dispone di un efficace impianto idraulico che consente all'operatore di controllare agevolmente anche attrezzi pesanti. Il motore è di serie IVECO 8000, con notevole capacità di trazione, anche in condizioni difficili, grazie alle 12 marce avanzate e 12 retro marce; può arrivare ad una velocità massima di 45 km/h ma il consumo di carburante si mantiene basso e la rumorosità limitata grazie ad un'ottima marmitta e ad una ventola che riduce le vibrazioni e accelera il riscaldamento della macchina. I freni sono integrati nell'assale anteriore, accorgimento che aumenta l'efficacia frenante della macchina durante il trasferimento sulla strada ad alte velocità, gli assali, inoltre, offrono un bloccaggio elettroidraulico. Il cofano è spiovente e completamente sgombro di ostacoli, è ribaltabile e poggia su montanti a gas che assicurano un'eccellente assistibilità del motore. Insomma ragazzi è proprio una bella bestia, ve lo garantisco!

**Alex Vido 3D Sezione tecnica**



**AGRI**



**La lunga strada dei diritti delle donne**

Attualmente le donne sono cittadine al pari degli uomini. Esse sono padrone di sé stesse, godono dell'uguaglianza giuridica, degli stessi diritti e possono accedere a tutte le professioni. Non è stato sempre così, però. Ancora nell'Ottocento la condi-

I primi movimenti politici femminili nacquero negli Stati Uniti D'America dove le donne avanzarono le prime richieste del diritto di voto; stessa prerogativa chiedevano in Inghilterra dove il movimento delle sufragette si dimostrò ben presto un'associazione assai attiva e radicale, furono organizzati corte e manifestazioni di

puntava ad un graduale inserimento delle masse nella vita politica, riuscirono a promuovere il suffragio universale (solo quello maschile fu approvato nel 1912). Per un pieno riconoscimento all'elettorato attivo le donne italiane dovettero aspettare la fine della seconda guerra mondiale e l'instaurazione della democrazia nel 1946. A parte il caso australiano e quello dei Paesi scandinavi, che concessero il suffragio universale maschile e femminile nei primi anni del '900, il voto alle donne, nella maggior parte degli Stati, fu riconosciuto dopo la prima guerra mondiale o, addirittura come in Francia e in Italia, dopo la seconda. Attualmente, nel nostro Paese, le donne godono della completa parità con l'uomo, ma non è così dovunque. In altri Stati, soprattutto nei più arretrati o dove la religione impone le sue regole più rigide, le donne devono ancora sottostare alle decisioni imposte loro dal padre, dal fratello o dal marito. Solo pochi mesi fa si è conclusa la storia di Irina, una ragazza nata in Italia ma di origine pakistana, uccisa dal padre perché, andando contro alle idee autoritarie della famiglia, pensava, vestiva e agiva come le sue coetanee italiane.

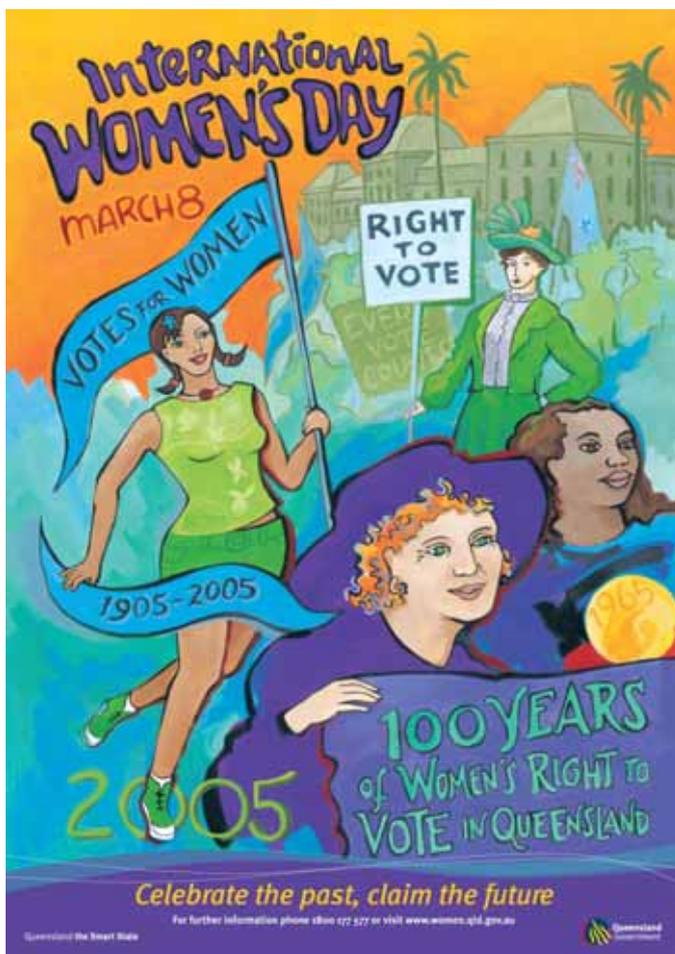
Anche se si tratta di un caso isolato è un fatto molto grave in un Paese democratico come l'Italia che, se sommato ai tanti altri che accadono nel mondo, ci fa capire come le donne devono ancora lottare molto per ottenere la piena uguaglianza con gli uomini.

**Luca Bagnara 5A Sezione tecnica**

**Non c'è più tempo per parlarsi**

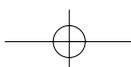
Viviamo in un mondo dove le opportunità per comunicare con gli altri non mancano ma una serie di fattori chi porta a sfruttare solo parzialmente queste possibilità. Al giorno d'oggi, infatti, la comunicazione nella vita di tutti i giorni, all'interno delle famiglie e in particolare tra genitori e figli è sempre più superficiale e sbrigativa; spesso la comunicazione finisce sul nascere con un "Tutto bene, grazie!"

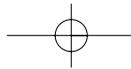
La situazione è leggermente diversa quando si parla con gli amici più cari, con cui si trascorre la maggior parte del tempo, così tra una cosa e l'altra una



zione di casalinga era la più diffusa tra le donne. La società era ancora caratterizzata dalla divisione dei ruoli: all'uomo spettavano le attività nello spazio pubblico mentre alle donne quelle della casa e dell'ambiente familiare. In realtà, le donne erano sempre state occupate nell'agricoltura ma non venivano riconosciute come lavoratrici e nel corso del Diciannovesimo secolo iniziarono a lavorare nelle fabbriche e perfino nelle miniere con orari e carichi di lavoro pari a quelli degli uomini.

protesta che portarono ad arresti e condanne. Sul fronte dell'istruzione, venne permesso soltanto nell'ultimo ventennio del milleottocento l'accesso delle donne ai licei e all'università. Una delle protagoniste dell'emancipazione femminile italiana fu Anna Maria Mozzoni che lottò per ottenere la parità giuridica con gli uomini che poteva essere conseguita solo con il diritto al voto. Nel corso della storia, dopo l'unificazione italiana, nemmeno Depretis, Crispi e Giolitti, che





## Attualità

## La Voce degli Studenti

chiacchierata si riesce a farla ma, anche in questo caso, la conversazione resta spesso sul generale e superficiale.



Penso che questa situazione sia molto grave perché lo scambio di idee e consigli è necessario per migliorare sé stessi e gli altri: Ad esempio il rapporto tra adulti e ragazzi è fondamentale per crescere in modo equilibrato. Comunicare significa anche condividere i sentimenti e le proprie esperienze, cosa che rende la vita più piacevole e ricca. Comunicare significa dunque condividere ed è un'opportunità per uscire da se stessi prendendo più in considerazione gli altri. È un peccato che a causa della fretta e della frenesia che caratterizza il nostro mondo manchi il tempo giusto per comunicare. Anche gli strumenti tecnologici, come la televisione o la play-station, vengono preferiti alle esperienze personali che vengono messe da parte, accantonate. Quante volte, durante il pranzo o la cena, o prima di andare a letto, invece di fare una sana chiacchierata si guarda la televisione? Comunicare è importante ma bisogna che sia una comunicazione vera: diretta e bidirezionale. C'è però chi non dà nessuna importanza alla comunicazione diretta tra le persone - all'interno della famiglia o con gli amici, ma anche con persone nuove - e che crede quindi che la situazione odierna sia la migliore, in quanto, mantenendo superficiali le relazioni non si creano confronti né scontri tra personalità: ognuno resta con la propria idea ed esperienza!

Ovviamente non sono d'accordo con questa opinione. Quante volte ci è capitato di discutere con qualcun altro? Tantissime! E sempre si è arrivati ad una forma di comprensione e si è fatto un passo in avanti nella soluzione dei problemi. Comunicare quindi è davvero importante: è necessario fermarsi ogni tanto, spegnere la televisione, la play station, il

cellulare, e parlarsi direttamente. A dirlo così sembra molto semplice, ma in realtà il tempo per parlarsi e discutere non lo si trova più o non lo si vuole trovare e comunicare è sempre più difficile!  
**Beatrice Baricchello 3A Sezione tecnica**

### Correre per passione

Il termine passione secondo me è un po' soggettivo, ognuno di noi può interpretarlo a seconda dei suoi sentimenti, delle sue esperienze, nel momento particolare che sta vivendo: la passione può essere duratura, senza limiti di tempo, ma può diventare effimera, sfuggire in un attimo ancora prima di esserci accorti della sua presenza. Passione significa desiderio, sogno, voglia di fare, di credere; è un insieme di sentimenti, dove felicità ed entusiasmo in un attimo sfiorano la paura, l'ansia, il dolore che brucia dentro. Se io dovessi associare l'idea della passione alla mia vita, la prima immagine che affiora è quella di un argine del quale non si vede la fine, del vento che soffia e di due piedi che corrono, quasi sfiorando il terreno, come se volessero in realtà volare.



Ebbene sì, la mia passione, sinceramente quasi sconosciuta a tutti, è la corsa. Ho iniziato ad amarla fin da piccola; avevo circa 7 anni quando sono stata iscritta a dei corsi di atletica per bambini presso il Palazzetto dello sport Colbachini. Si giocava, si iniziavano a conoscere i primi rudimenti dell'atletica leggera e, naturalmente, si correva, si correva molto. Ricordo ancora i giri di pista cercando di trattenere il fiato, di respirare bene, di muovermi con coordinazione e la paura,

poi, che qualcuno fosse più veloce di me, la gioia di arrivare e dire "ce l'ho fatta". Ho continuato per qualche anno, poi, forse senza neanche un vero e proprio motivo, la cosa è finita lì: impegni scolastici, sicuramente un po' di pigrizia e la corsa è entrata nell'elenco delle mille cose che vorrei fare ma che, inevitabilmente, trascuro. Correre è bello, ma faticoso: la coordinazione tra movimenti e respiro, la forza del pensiero che deve darti il coraggio di credere nelle tue possibilità, la grinta che si deve tirare fuori. Forse la corsa più che una realtà per me è rimasta un sogno perché il mio carattere, generalmente un po' chiuso ed insicuro, non mi ha permesso di credere abbastanza nelle mie possibilità, non mi ha spronata a fare di più, a far comprendere ai chi mi è vicino, in particolar modo ai miei genitori, quanto la corsa contasse per me. L'unico che in parte mi ha capita e che credo si rammarichi con me per quello che non è stato fatto, è mio padre. Lui, ai tempi dell'università, correva con il CUS Padova, ha partecipato a varie Maratone, sempre con buoni risultati. Lo ammiro molto per quello che è riuscito a fare, e capisco il suo rammarico di adesso che, preso dagli impegni di lavoro, non può dedicare alla corsa il tempo che vorrebbe. Ogni anno a Padova partecipo, in occasione della Maratona cittadina, alla corsa non competitiva di 12-14 chilometri, è una fatica, ma che gioia sentirmi libera di fare quello in cui credo. Che ammirazione per tutti quegli atleti che riescono a completare il non semplice percorso dei 42 chilometri. E non parlo degli atleti famosi, ma dei disabili, della gente comune che arriva piangendo per i crampi, che quando passa ti ringrazia sorridendo per i tuoi applausi che, per un giorno, sale sul podio orgogliosa. Ecco, questa è la mia passione, chissà che un giorno, con un po' più di coraggio e grinta, anch'io non riesca a coltivarla con maggior assiduità e, magari a raccogliere qualche soddisfazione  
**Sara Venuto 5A Sezione tecnica**



